



SI UCCISE A 17 ANNI DOPO LA MORTE DI BORSSELLINO

Si suicidò a 17 anni lanciandosi dal settimo piano una settimana dopo l'uccisione di Paolo Borsellino, il magistrato che l'aveva sostenuta nella decisione di collaborare con la giustizia. Sono passati 16 anni dalla morte di Rita Atria, che ieri è stata ricordata con una serie di manifestazioni. Rita era figlia di Giovanna Cannova e don Vito Atria, detto "il paciere", uomo di fiducia della famiglia mafiosa degli Accardo. Quando il padre viene assassinato, Rita ha solo 11 anni. Nel 1991 viene ucciso anche il fratello, Nicola, con la moglie Piera Aiello che diviene collaboratrice di giustizia ed esempio per la giovane Rita, che segue la cognata nel percorso di legalità. La giovane però viene abbandonata dalla madre, dalla sorella Annamaria e dal fidanzato. Rimasta sola si affida a Borsellino che la fa trasferire a Roma, sotto falso nome con l'amica e cognata Piera. Il 19 luglio 1992 Borsellino viene ucciso. Una settimana dopo, Rita si suicida, lasciando un bigliettino: «Adesso non c'è più chi mi protegge, sono avvilita, non ce la faccio più».

Ligabue, rock per pensare una dedica a Rita Atria

«La Sicilia deve vivere con le sue speranze e la musica»

LUCA CILIBERTI

PALERMO. Partiamo dalla fine, da dove Liga finalmente mette punto alla sua tournée infinita cominciata nel 2005. Dall'happy end, quando il rocker lancia i buoni propositi per un'Italia migliore, per un Paese «che non appartiene ai politici, ma solo a chi lo vive».

«Buonanotte all'Italia» è il commiato di uno show appassionante, un live che vive di passione, come non si vedeva da anni. L'ultima canzone è una sorta di epitaffio sulla nazione, parole e musica accompagnate da una sfilata di immagini che appartengono alla nostra storia, agli italiani che hanno combattuto per il loro ideale e che hanno fatto grande il Paese. Proprio partendo dai quei simboli che segnano la voglia di riscatto di una nazione martoriata dalla mafia e dalla cattiva politica, Ligabue manda sugli schermi le foto di Falcone e Borsellino, De André, De Sica Enzo Biagi, Berlinguer e Pavarotti (dal montaggio, già utilizzato nei concerti di "Primo tempo", è sparito Lucio Battisti perché la vedova, Maria Grazia, ha negato il permesso di usare immagini del marito).

A quei simboli ieri sera il rocker di Correggio ha aggiunto anche Rita Atria. «Questo è un giorno speciale in una città speciale - ha detto prima di attaccare "Ho messo via" - 16 anni fa, il 26 luglio, si è tolta la vita Rita Atria dopo la morte di Paolo Borsellino. Si è tolta la vita perché non aveva più speranze. E' quello che non auguro a nessuno di voi. Vivete con le vostre speranze e la musica».

E poi il monito che «serve a far pensare» legato ai primi dieci articoli della Costituzione che tutelano l'uomo proiettati sul mega schermo da 300 metri quadrati, mentre suonano le note di "Non è tempo per noi". Insomma, Ligabue è salito in cattedra e ha ammaliato gli oltre trentamila che hanno riempito il Velodromo dello Zen per l'unica e conclusiva tappa di "Elle-Elle live 2008".

Allo stanco e disilluso Vasco di Messina ha risposto l'energia propositiva dell'eco-Ligabue, che dialoga con il suo pubblico e che lo stimola con parole e immagini di un pianeta malato. Sul palco ci sono i pannelli solari, le pale eoliche e le cisterne, mes-

se apposta per avvalorare il messaggio e l'impegno a favore dell'ambiente, aderendo al progetto Impatto Zero® di LifeGate, che concretizza gli intenti del Protocollo di Kyoto: ridurre le emissioni di anidride carbonica favorendo la riforestazione di ampia area verde in Costarica.

Il caldo pomeriggio d'estate, comincia presto con la musica dei Rio e de Il Nucleo, ai quali è stato affidato il compito di riscaldare l'atmosfera e il pubblico. Sin dall'apertura i fan hanno potuto seguire in tempo reale ciò che stava accadendo all'interno del Velodromo, grazie alle immagini trasmesse dalle webcam di Ligachannel sul sito multimediale del cantante in col-

limento con MyspaceTv.

Alle 21.05, Ligabue fa il suo ingresso in scena tra le ovazioni generali. La band, in parte, è nuova, il suono è fresco e vibrante. Confermate le chitarre di Federico Poggipolini e Niccolò Bossini e José Fiorilli alle tastiere. I due marchi Usa di Michael Urbano e Kaveh Rastegar (batteria e basso) al posto di Robby Pellati e Rigo Righetti.

Si parte con "Certe notti", inno di una generazione in cerca di emozioni, bandiera di un Ligabue che si esalta davanti alla sua gente, che rende speciale ogni esibizione. Il concerto viaggia sui binari della carriera di Luciano, dai brani di grande successo agli inediti contenuti nel suo doppio best of. "Il Centro Del Mondo" prima di attingere a piene mani da "Buon compleanno Elvis", l'album della consacrazione: "Quella che non sei", "I ragazzi sono in giro", "Ho messo via" e "Leggero".

L'omaggio allo «zio» Guccini con "Non ho la forza" (scritta dallo stesso Guccini in occasione del film «Radiofreccia») e poi un continuo crescendo di rock e di voci, che scandiscono ad una ad una le parole delle dolci melodie di "Non è tempo per noi" e "Piccola stella senza cielo", prima di scatenarsi sulle note di "Happy Hours" e "Urlando sotto il cielo", che per la prima volta non fa parte dei brani dei bis. Richiamato a gran voce sul palco Liga non si fa pregare. E allora prima dei saluti, la festa continua con "Tra palco e realtà" e "Balliamo sul mondo".

«Di canzone in canzone/di casello in stazione/abbiamo fatto giornata/ buonanotte all'Italia».

DOMANI IL TRIBUTO

Consoli, Rei, Cristicchi per Virlinzi

Tutto è pronto per il giorno di Francesco Virlinzi, nato il 28 luglio di 51 anni, unico vero discografico che la storia di Catania ricordi. Dal 28 luglio 2001, data del primo tributo che ne seguiva di pochi mesi la prematura scomparsa, ogni anno la famiglia organizza una serata dedicata a lui e alla musica che amava. Domani, alla Terrazza Virlinzi, alla circoscrizione di Catania, ci saranno, a partire dalle 21, Carmen Consoli, la "vera" scoperta del talent scout Virlinzi; Marina Rei, che conobbe Francesco a Sanremo negli anni di lancio - il 1996 e il 1997 - della stella consolianna. Con Carmen e Marina sul palco ci sarà Simone Cristicchi (che si esibirà con il quartetto d'archi Gnu Quartet) che non ha mai incontrato Virlinzi ma ne conosceva la fama di discografico, tanto che mandò un demo alla Cyclope Records. Ad aprire il tributo sarà la formazione vocale catanese The Acappella Swingers.



